> Carissimo, faccio voti che tutto vada bene e che tu sia in buona salute, come va bene per la tua anima.
> *— 3 Giovanni 1:2*

Libro: Nuovo Testamento / 3 Giovanni
Argomenti: malattia, benedizione, salute, Preghiera, anima

Interpretazione:
La Terza Lettera di Giovanni è una missiva scritta *dall'apostolo Giovanni* a un amico di nome *Gaio*. Giovanni era grato a Gaio per il servizio reso alla chiesa e lo incoraggiava a continuare a servire il Signore. Nel secondo versetto, Giovanni esprime il desiderio che Gaio prosperi in ogni cosa, proprio come prospera la sua anima.

Il termine *"prosperare"* traduce la parola greca *"euodó?"*, che significa *"avere successo"* o *"fiorire"*. Giovanni voleva che il suo amico avesse successo in ogni aspetto della vita, inclusi la salute fisica e il benessere economico. Tuttavia, la sua preoccupazione principale riguardava la prosperità spirituale di Gaio, consapevole che, senza di essa, le altre benedizioni non hanno alcun valore duraturo.

Giovanni sapeva che la prosperità *in Cristo* è più importante della ricchezza materiale. *Gesù* stesso disse in *Matteo 6:33*: *"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta"*. Il nostro successo nella vita non si misura in base ai beni materiali, ma attraverso la nostra relazione con Dio.

La prosperità spirituale significa crescere nella fede, imparare a confidare più profondamente in Dio e vivere secondo i Suoi comandamenti. Quando abbiamo un rapporto intimo con Dio, possiamo guardare alle sfide della vita da una prospettiva diversa.

Inoltre, la prosperità spirituale è contagiosa. Quando siamo in pace con Dio, ci è più facile condividere il Suo amore e la Sua pace con chi ci circonda. Allo stesso modo, quando serviamo Dio fedelmente e Lo onoriamo con la nostra vita, Egli ci benedice con una prosperità che va ben oltre la sfera materiale.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».
> *— Apocalisse 21:3-4*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: malattia, morte, Vita Eterna, Dio, tristezza, preoccupazione

Interpretazione:
Questi versetti illustrano con forza la promessa di Dio di essere presente nella vita dei Suoi figli. In questo passo, l'apostolo *Giovanni* descrive una voce potente che proclama come Dio stabilirà la Sua dimora tra gli uomini, abitando con loro ed essendo il loro Dio per sempre. Ma cosa significa questo, concretamente, per ciascuno di noi?

La nostra natura di costante ricerca

Sebbene alcuni possano pensare che questa promessa riguardi solo il momento in cui otterremo la vita eterna dopo la morte, la realtà è che Dio desidera essere presente nella nostra vita proprio ora. La Bibbia ci mostra che siamo costantemente alla ricerca di qualcosa. Cerchiamo la felicità, la realizzazione personale, l'amore, l'autorealizzazione e molto altro, rimanendo così in uno stato di perenne ricerca. Eppure, nella presenza di Dio, possiamo trovare tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Egli è la via per la felicità, la pace e la serenità.

Dio è il nostro rifugio

Nel *Salmo 46:2*, il salmista dichiarò: *"Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce"*. Questa stessa promessa trova eco in *Apocalisse 21:3-4*. Dio dimora con noi: ciò significa che abita nel nostro stesso essere. Ogni volta che ci sentiamo scoraggiati o sopraffatti, possiamo rivolgerci a Lui per ricevere il conforto di cui abbiamo bisogno. La Sua presenza ci dona la speranza e la forza per andare avanti, anche quando le cose si fanno difficili.

Siamo Suoi figli

Questa promessa mette in luce anche l'amore incrollabile di Dio per noi. Egli desidera stare con noi — dimorando dentro di noi — per prendersi cura di noi e proteggerci. Come afferma il versetto, saremo *"il Suo popolo"*: siamo, cioè, *figli di Dio*. Egli ha a cuore la nostra vita, i nostri bisogni, le nostre aspirazioni e i nostri sogni. Con la presenza di Dio nella nostra vita, possiamo avere la certezza che Egli sarà sempre al nostro fianco.

Non ci saranno più morte, lutto, pianto o dolore

In questi versetti, la Bibbia ci parla di un tempo futuro in cui tutto ciò che causa dolore e sofferenza cesserà. Non vi saranno più morte, dolore o malattia, né dolorose separazioni o addii. Non ci saranno più pianti, singhiozzi o angoscia interiore. La promessa di Dio è che, in questo regno futuro, coloro che Lo seguono troveranno conforto e pace.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!
> *— Esodo 15:26*

Libro: Antico Testamento / Esodo
Argomenti: malattia, guarigione, legge, ascolto, obbedienza, giustizia

Interpretazione:
Esodo 15:26 presenta una promessa fondamentale del Signore al Suo popolo: se osserveranno i Suoi comandamenti e metteranno la Sua volontà al di sopra di ogni altra cosa, il Signore li proteggerà dalle malattie e dalle calamità che colpirono gli Egiziani. In altre parole, l'ubbidienza a Dio e alla Sua volontà è la chiave per una vita sana.

Ma cosa significa ubbidire a Dio?

La traduzione letterale del termine ebraico per *"ubbidire"* indica l'atto di *"ascoltare con attenzione"*. Ciò implica non limitarsi a udire le parole del Signore, ma prestare ascolto alle Sue istruzioni e seguire la Sua volontà. Il fondamento dell'ubbidienza a Dio è l'osservanza della Sua legge. La Bibbia ci ricorda che, se amiamo il Signore e desideriamo seguirLo, dobbiamo impegnarci a osservare i Suoi comandamenti in ogni momento.

L'importanza dell'ubbidienza per la salute

Questa promessa divina è particolarmente attuale oggi, data la crescente attenzione verso la salute. Molte persone cercano attivamente modi per mantenersi in forma e in salute; questo versetto

suggerisce che seguire la volontà di Dio è un modo sicuro per ottenere la protezione divina contro le avversità della vita.

Tuttavia, dobbiamo ricordare che l'ubbidienza non garantisce una salute perenne. Ognuno di noi è mortale e soggetto alla malattia. L'ubbidienza a Dio non è una cura miracolosa per le malattie, bensì un cammino verso una vita abbondante e la pace spirituale.

Il ruolo della preghiera per la salute

Un altro modo per applicare la promessa del Signore alla nostra vita è attraverso la preghiera. Quando affrontiamo malattie o difficoltà, possiamo rivolgerci al Signore per trovare la forza e la pazienza necessarie a superare tali prove. È importante mantenere un rapporto stretto con Dio e ricordare che Egli è sempre presente nella nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Voi servirete al Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia.
> *— Esodo 23:25*

Libro: Antico Testamento / Esodo
Argomenti: malattia, benedizione, salute, adorazione

Interpretazione:
Il versetto di *Esodo 23:25* esemplifica la promessa di Dio a coloro che scelgono di servire il Signore, il loro Dio. Grazie a ciò, la benedizione divina si manifesta in molti ambiti della nostra vita. In questo caso specifico, ci viene promessa una benedizione sul cibo: "Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua". Pane e acqua sono elementi essenziali della vita e Dio provvede a farci avere tutto il necessario per la sopravvivenza.

Una promessa di salute

Oltre alla benedizione sul cibo, abbiamo anche la certezza che Dio "allontanerà la malattia" da noi. Ciò significa che chi serve Dio può confidare in una vita sana e libera da malattie. Tuttavia, questa promessa non va intesa come la garanzia che non ci ammaleremo mai, bensì come la promessa che Dio sarà sempre con noi, anche nei momenti di malattia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Guariscimi, Signore, e io sarò guarito, salvami e io sarò salvato, poiché tu sei il mio vanto.
> *— Geremia 17:14*

Libro: Antico Testamento / Geremia
Argomenti: malattia, guarigione, lode, sicurezza, Salvezza

Interpretazione:
Il Libro di Geremia è uno dei più importanti libri profetici dell'Antico Testamento e contiene molti versetti significativi che trattano temi quali la fiducia in Dio, il perdono e la redenzione. Uno di questi versetti è *Geremia 17:14*.

Guarigione e salvezza

Questo versetto è una preghiera in cui Geremia chiede a Dio guarigione e salvezza. Molti possono riconoscersi in questa preghiera, poiché, a un certo punto della nostra vita, tutti abbiamo avuto bisogno di una guarigione fisica o emotiva. Il verbo "guarire" in questo versetto si riferisce a entrambe le dimensioni; Geremia chiede a Dio di guarirlo dalle sue infermità e di liberarlo dalle sue afflizioni.

La salvezza è un concetto biblico fondamentale che indica la liberazione dal peccato e dalle sue conseguenze. In questo versetto, Geremia riconosce che solo Dio ha il potere di guarire e salvare, e che la Sua gloria deve essere al centro di ogni lode. Attraverso questa preghiera, Geremia dimostra una fede profonda in Dio e nel Suo potere di guarire e salvare.

Riflessione sul versetto

Oggi, molti di noi continuano ad affrontare sfide legate alla salute, così come difficoltà personali ed emotive. Questo versetto ci ricorda che Dio è il nostro Salvatore e l'unico in grado di guarire le nostre ferite. Egli è il nostro rifugio e il nostro protettore; in Lui possiamo trovare la pace e il conforto di cui abbiamo bisogno. Inoltre, questo versetto ci invita a confidare in Dio e a credere nel Suo potere e nel Suo amore per noi. Attraverso la preghiera, possiamo condividere con Lui le nostre ansie e i nostri bisogni, chiedendo il Suo aiuto nei momenti difficili.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.
> *— Giacomo 5:14-15*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: malattia, fede, Perdono, guarigione, Preghiera, peccato

Interpretazione:
Il *versetto 14* ci offre un'indicazione chiara: se qualcuno è malato, deve chiamare gli anziani della chiesa affinché preghino per lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. Questa pratica è diventata una delle tradizioni più antiche ed efficaci della chiesa cristiana.

È evidente che *Giacomo* si rivolge a una comunità di credenti che si prende cura dei propri membri. In tal senso, l'usanza di chiamare gli anziani della chiesa per pregare per i malati rappresenta un atto di solidarietà e una dimostrazione di amore verso il prossimo. Tale pratica possiede anche una dimensione spirituale, poiché fondata sulla convinzione che Dio possa guarire i malati.

L'uso dell'olio nella preghiera di guarigione è un simbolo che risale all'antichità. L'olio è una risorsa naturale impiegata da tempo per alleviare il dolore e curare i disturbi. In ambito biblico, esso riveste anche un significato spirituale, simboleggiando la grazia e la presenza di Dio. Pertanto, l'unzione con olio nel nome del Signore è un atto di fede che riconosce la presenza di Dio e il Suo potere di guarire.

Nel *versetto 15*, Giacomo sottolinea l'importanza della preghiera di fede per la guarigione dei malati e il perdono dei peccati. Egli ci dice che, se un credente prega con fede per una persona malata, questa guarirà e Dio la ristabilirà. Inoltre, se la persona malata ha commesso dei peccati, le saranno perdonati. Ciò ci insegna che la preghiera è un potente strumento che Dio ci ha donato per comunicare con Lui e invocare il Suo aiuto nei momenti di bisogno. *La fede in Dio è fondamentale per le nostre preghiere, poiché senza di essa non possiamo attenderci una risposta*.

Possiamo applicare questo versetto alla nostra vita in vari modi. Innanzitutto, possiamo migliorare la qualità delle nostre preghiere pregando con fede e fiducia in Dio. In secondo luogo, possiamo

ricorrere alla preghiera per chiedere a Dio aiuto riguardo alle nostre necessità e a quelle dei nostri cari. Infine, possiamo confidare nel fatto che Dio ci guiderà attraverso le difficoltà e ci guarirà qualora dovessimo ammalarci.

Anche se a volte non comprendiamo perché Dio permetta certe situazioni nella nostra vita, dobbiamo ricordare che Egli ha sempre uno scopo e che possiamo confidare in Lui in ogni circostanza. Possiamo rivolgerci a Lui in preghiera e credere che Egli ci guiderà e si prenderà cura di noi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.
> *— Giacomo 5:16*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: malattia, confessione, guarigione, Preghiera, giustizia

Interpretazione:
Giacomo 5:16 rivolge ai credenti un comandamento riguardante la necessità della confessione, della preghiera e della guarigione. Innanzitutto, ci viene chiesto di confessare i nostri peccati gli uni agli altri. Ciò può risultare difficile, poiché spesso desideriamo celare le nostre debolezze e imperfezioni.

Tuttavia, la confessione è fondamentale, in quanto ci libera dal senso di colpa e dalla vergogna che ci impediscono di avvicinarci a Dio. Inoltre, confessare le nostre mancanze agli altri ci rende più vulnerabili e inclini alla riflessione, permettendoci di imparare dalle nostre esperienze e dalla saggezza altrui.

La seconda parte del versetto tratta della preghiera per gli altri. La preghiera efficace di una persona giusta può contribuire notevolmente a portare guarigione a chi soffre. La preghiera possiede una forza e una potenza straordinarie; quando preghiamo per gli altri, presentiamo i loro bisogni a Dio, chiedendoGli di intervenire nelle loro vite e di concedere guarigione, conforto e speranza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*